

Gianluca Mancini vive e lavora a Pesaro.

È del 1986 la prima pubblicazione di poesie che reca per titolo “1986”. pubblica inoltre “Dedali vultuum captivus” per le Edizioni Bresciane, altro volume di poesie, nel 1988. Ha lavorato come traduttore da e in lingua inglese. Racconti e versi sono pubblicati anche in riviste letterarie e in una antologia di poesia contemporanea.

Raccolte inedite: “I LANP D’ESTED” (in vernacolo pesarese) e “LETTERFALL – con dedica e senza”, di cui allego 3 poesie.

Notturmo

Immobile è la notte – libellula sospesa in vol

eco di un rombo superno

istantanea che immortala il silenzio

albero statico senza pensiero

cielo nero disteso come l’esalazione

treno che corre verso ogni destinazione –

la notte ha due palpebre d’argento

e posa petali lievi sulle labbra

ha il frinire sommesso della terra

ha un’onda che tutto il mare cavalca –

del sogno la notte ha la fine sabbia

una penna che di sé non lascia traccia.

Poesie

Di notte vi amo
così distese e paghe del sogno
che la luna irrorà di rugiade
e freschi bisbigli
ma all'occhio del giorno
torna impietosa la voglia
che ha il sole di ardere tutto
sento il mito pulsare
nelle vostre vene segrete
gli sguardi ignari e sterili
di chi vi sfiora
come la carità dell'ipocrita
fatta a chi si finge cieco
per vederlo tendersi all'altro
e dischiudere il pugno
così ci offrite l'occasione
per aprire il cuore impietrato
ed è solo per questo
che vi scrivo ancora.
